

Ar

ARCHITETTURA DEL FARE

HOUSING

PERIS+TORAL
ARQUITECTES

ÁLVARO SIZA,
CARLOS CASTANHEIRA

STEFANO BOERI
ARCHITETTI

URBANUS

SÁNCHEZ, MUNARRIZ

FOCUS
OLYMPIC VILLAGE
PARIS 2024
GAËTAN LE PENHUEL & ASSOCIÉS

LINA GHOTMEH —
ARCHITECTURE

LAMBERT
LÉNACK

TRIPTYQUE

BRENAC &
GONZALEZ

UAPS

KOZ



RIVISTA INTERNAZIONALE DI
ARCHITETTURA E INGEGNERIA
DELLE COSTRUZIONI

INTERNATIONAL REVIEW
OF ARCHITECTURE AND BUILDING
ENGINEERING

www.arketipomagazine.it



DIRETTORE RESPONSABILE/EDITOR-IN-CHIEF

Ivo Alfonso Nardella

DIRETTRICE EDITORIALE/EXECUTIVE EDITOR

Benedetta Tagliabue

DIRETTORE SCIENTIFICO/SCIENTIFIC EDITOR

Matteo Ruta

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SCIENTIFIC COMMITTEE

Andrea Campioli
Beatriz Colomina
Marco Imperadori
Tullia Iori
Hashim Sarkis
Kazuyo Sejima
Wang Shu
Lu Wenyu

COORDINATORE AREA ARCHITETTURA

COORDINATOR ARCHITECTURE AREA

Davide Cattaneo
davide.cattaneo@newbusinessmedia.it

REDAZIONE/EDITORIAL STAFF

Antonia Solari
redazione.arketipo@newbusinessmedia.it
Caterina Zanni
caterina.zanni@newbusinessmedia.it
Chiara Scalco
(coordinamento arketipomagazine.it)
chiara.scalco@newbusinessmedia.it

REDAZIONE EMBT ARCHITECTS/EMBT ARCHITECTS EDITORIAL STAFF

Nazaret Busto
Marzia Faranda
Sara Herrera
Andrea Tronu Ambros
Mariana Pimienta

HANNO COLLABORATO/CONTRIBUTORS

Giulio Camiz
Fabio Lepratto
Federica Gasparetto
Laura Malighetti
Matteo Moscatelli
Dominique Perrault
Matteo Ruta
Benedetta Tagliabue
Giulia Vignati

COPERTINA/COVER

Elaborazione artistica originale di Benedetta Tagliabue - EMBT Architects partendo dai disegni relativi al progetto Nantou Hybrid Building, Shenzhen, Cina di Urbanus. Original artwork by Benedetta Tagliabue - EMBT Architects based on the drawings for the project of the Nantou Hybrid Building, Shenzhen, China by Urbanus.

FOTO E IMMAGINI/PHOTOS AND IMAGES

Alessandra Bello
Andrea Segliani
Davide Desiderio
Diana Lapin
DPA
Elisa Robaglia | DPA
Giaime Meloni
Gori Salvá
HouPictures
imagensubliminal (Miguel de Guzmán + Rocio Romero)
José Hevia
Marco Toté
Margherita Garavana
Marzia Faranda
Milan Hofmans
Nanni Culotta
Salem Mostefaoui
Santoro Mazzettini
Sergio Grazia
Shoootin
Stefan Tuchila
Stefano Boeri Architetti
Takuji Shimmura
Vincent Bourdon
Vito Corvasce
uasP
Urbanus
Zhang Chao

RIELABORAZIONE DISEGNI/DETAIL DRAWINGS

Stefano Ravasio

TRADUZIONI/TRANSLATIONS

Barbara Marino
Promoest, Genova

REALIZZAZIONE E FOTOCOMPOSIZIONE CREATIVE AND PHOTOTYPESETTING

Grafica Quadrifoglio - Milano

STAMPA/PRINTING

Logo Spa, Via Marco Polo 8
35010 Borgoricco (Padova)

DISTRIBUZIONE LIBRERIE/BOOKSHOP DISTRIBUTION

Idea Srl Architecture Books, Via Lombardia 4
36015 Schio (Vicenza)

REDAZIONE/EDITING

Via Eritrea, 21 20157 Milano Tel. 02 390901



PROPRIETARIO ED EDITORE/OWNER AND PUBLISHER

New Business Media srl
Registrazione Tribunale di Milano n. 57
del 7 febbraio 2006
ROC n. 24344 dell'11 marzo 2014
ISSN 1828-4450
Sede legale e operativa: Via Eritrea, 21
20157 Milano Tel. +39 02 92984 1

DIRETTORE COMMERCIALE/COMMERCIAL DIRECTOR

Cesare Gnocchi
cesare.gnocchi@tecnichenuove.com

UFFICIO COMMERCIALE/SALES DEPT Sales Manager Divisione Architettura ed Edilizia

Luca Paolo Zanati
luca.paulo.zanati@tecnichenuove.com
Anna Boccaletti
anna.boccaletti@newbusinessmedia.it
Lorena Villa
lorena.villa@newbusinessmedia.it
Tel. +39 02 92984 542

UFFICIO PUBBLICITÀ/ADVERTISING DEPT

Carlo Rosa
carlo.rosa@newbusinessmedia.it
Tel. +39 02 92984 548

UFFICIO ABBONAMENTI/SUBSCRIPTION DEPARTMENT

Domenico Cinelli (responsabile)
servizioclienti@tecnichenuove.com
Conto corrente postale n. 1017908581
Bonifico bancario su IBAN:
IT98G0306909504100000009929
Intestato a New Business Media Srl
Gli abbonamenti cartacei decorrono dal primo
numero raggiungibile all'inserimento dell'ordine
Servizio clienti: Tel. :02.39.090.440
servizioclienti@tecnichenuove.com

ABBONAMENTI/SUBSCRIPTIONS

**Abbonamento Italia annuale/Annual
subscription in Italy**
79,00 € (9 numeri)

Abbonamento digitale/Digital subscription
43,00 € (9 numeri)

Copia singola/Single issue
9,00 €

Arretrati/Back issues
18,00 € ogni copia/each copy

I testi e i progetti ricevuti dalla redazione vengono sottoposti in forma anonima al Comitato Scientifico Internazionale che ne valuta la possibile pubblicazione. Il Direttore e i consulenti scientifici segnalano al Comitato Scientifico Internazionale testi e progetti con dignità di pubblicazione.
Texts and projects received by the editors are submitted in anonymous form to the International Scientific Committee that decides the possible publication. The Editor and the Scientific Consultants serve to call the attention of the International Scientific Committee to texts and projects worthy of publication.

Responsabilità.

La riproduzione delle illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista, nonché la loro traduzione sono riservate e non possono avvenire senza espressa autorizzazione della Casa Editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione non saranno restituiti, anche se non pubblicati, e la Casa Editrice non si assume responsabilità per il caso che si tratti di esemplari unici. La Casa Editrice non si assume responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori in cui fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista. Ai sensi del D.Lgs. 196/03 garantiamo che i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con assoluta riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini commerciali e promozionali della nostra attività.

I Suoi dati potranno essere altresì comunicati a soggetti terzi per i quali la conoscenza dei Suoi dati risulti necessaria o comunque funzionale allo svolgimento dell'attività della nostra Società. Il titolare del trattamento è:
New Business Media Srl - Via Eritrea 21, 20157 Milano
Al titolare del trattamento Lei potrà rivolgersi al numero 02 3909.0349 per far valere i Suoi diritti di rettifica, cancellazione, opposizione a particolari trattamenti dei propri dati, esplicitati all'art. 7 D.Lgs. 196/03

HOUSING

PROGETTI IN DETTAGLIO PROJECTS IN DETAIL

014 EDITORIALE
COMPORRE IL QUOTIDIANO
COMPOSING THE EVERYDAY
BY BENEDETTA TAGLIABUE

016 IN QUESTO NUMERO
ABITARE: NUOVE SFIDE PORTANO NUOVE IDEE
LIVING: NEW CHALLENGES BRING NEW IDEAS
BY MATTEO RUTA

146 **ENGLISH TEXT**

158 **A CURA DI**

159 **INSERZIONISTI**

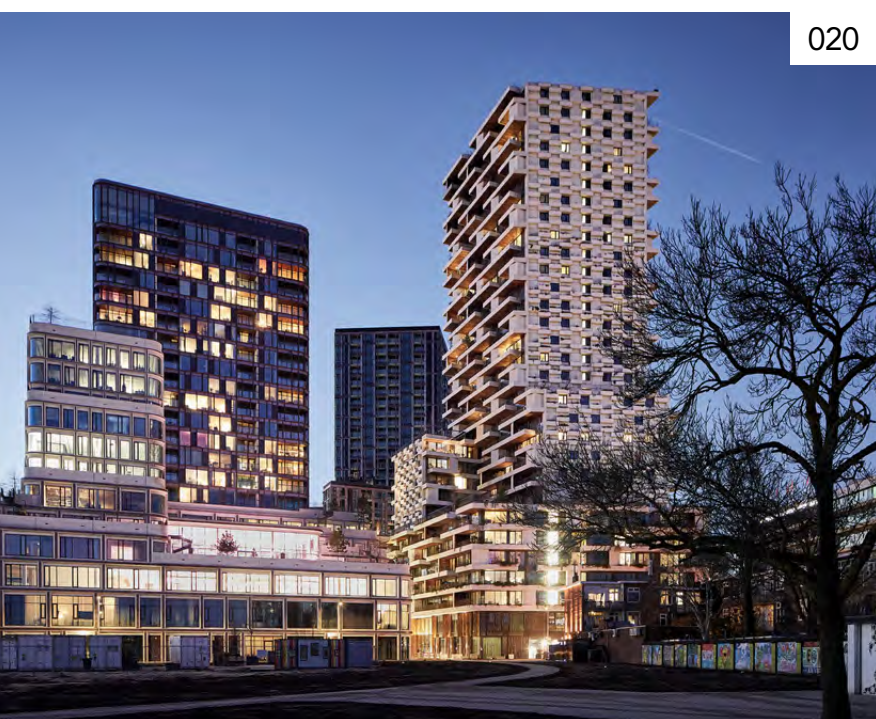
020 **WONDERWOODS VERTICAL FOREST**
UTRECHT, THE NETHERLANDS
STEFANO BOERI ARCHITETTI
BY MATTEO RUTA

032 **NANTOU HYBRID BUILDING**
SHENZHEN, CHINA
URBANUS
BY MATTEO MOSCATELLI

040 **43 SOCIAL HOUSING UNITS**
IBIZA, SPAIN
PERIS+TORAL ARQUITECTES
BY LAURA MALIGHETTI

052 **DONGQIAN LAKE CLUB HOUSES**
NINGBO, CHINA
ÁLVARO SIZA, CARLOS CASTANHEIRA
BY MATTEO MOSCATELLI

062 **NUESTRA SEÑORA DE LOS ÁNGELES 14**
PUENTE DE VALLECAS, SPAIN
RICARDO SÁNCHEZ GONZÁLEZ, ÁNGEL MUNÁRRIZ BLASCO
BY FABIO LEPRATTO



FOCUS: OLYMPIC AND PARALYMPIC VILLAGE, PARIS 2024

SAINT-DENIS - SAINT-OUEN - L'ÎLE-SAINT-DENIS, FRANCE
BY GIULIA VIGNATI, MATTEO RUTA

074 **PROGETTARE IL VILLAGGIO OLIMPICO: DOMINIQUE PERRAULT IN DIALOGO CON BENEDETTA TAGLIABUE**
DESIGNING THE OLYMPIC VILLAGE: DOMINIQUE PERRAULT IN CONVERSATION WITH BENEDETTA TAGLIABUE

078 **LE "13 AMBIZIONI"**
'13 AMBITIONS'
DOMINIQUE PERRAULT ARCHITECTURE - DPA

082 **LES BELVÉDÈRES E1 / BÂTIMENT PRUE**
HOUSING A, SAINT-OUEN
LAMBERT LÉNACK

088 **LES BELVÉDÈRES E2 / VOLUMES CROISÉS**
HOUSING A, SAINT-OUEN
KOZ

090 **LES QUINCONCES D1 / BLEU PÂLE ET VERT**
HOUSING 1, SAINT-OUEN
UAPS - URBANISM ARCHITECTURE PROJECTS S

092 **LES QUINCONCES D2 / TESSELLES BLANCHES ET TERRE CUITE**
HOUSING 1,5,8, SAINT-OUEN
BRENAC & GONZALEZ & ASSOCIÉS

096 **UNIVERSEINE B2 / MAXWELL**
HOUSING R, SAINT-DENIS
TRIPTYQUE

098 **UNIVERSEINE A2 / LES COURS**
HOUSING D2, F1, SAINT-DENIS
GAËTAN LE PENHUEL & ASSOCIÉS

102 **UNIVERSEINE A2 / LES COURS**
HOUSING A1, B1, E2, F3, SAINT-DENIS
LINA GHOTMEH — ARCHITECTURE

PROCESSO E PRODOTTO PROCESS AND PRODUCT

110 **FOCUS**
VELUX
UN'ISOLA VERDE
A GREEN ISLAND
MILAN, ITALY
STUDIO FLORULLI - FRANCESCO PAOLO FLORULLI ARCHITETTO
BY GIULIO CAMIZ

114 **INTERVIEW**
FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
WIENERBERGER SI APRE A NUOVE SFIDE
BETWEEN TRADITION AND INNOVATION
WIENERBERGER OPENS UP TO NEW CHALLENGES
BY FEDERICA GASPARETTO

120 **SOLUZIONI**

138 **PRODOTTI**

142 **RASSEGNA**

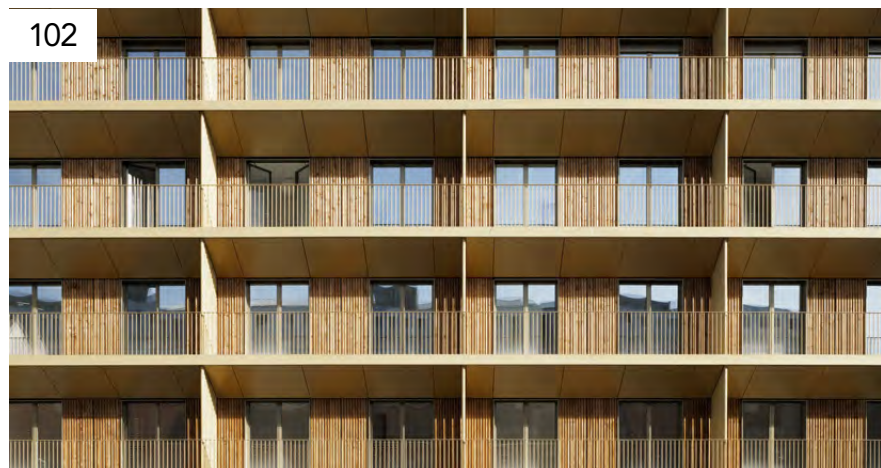
092

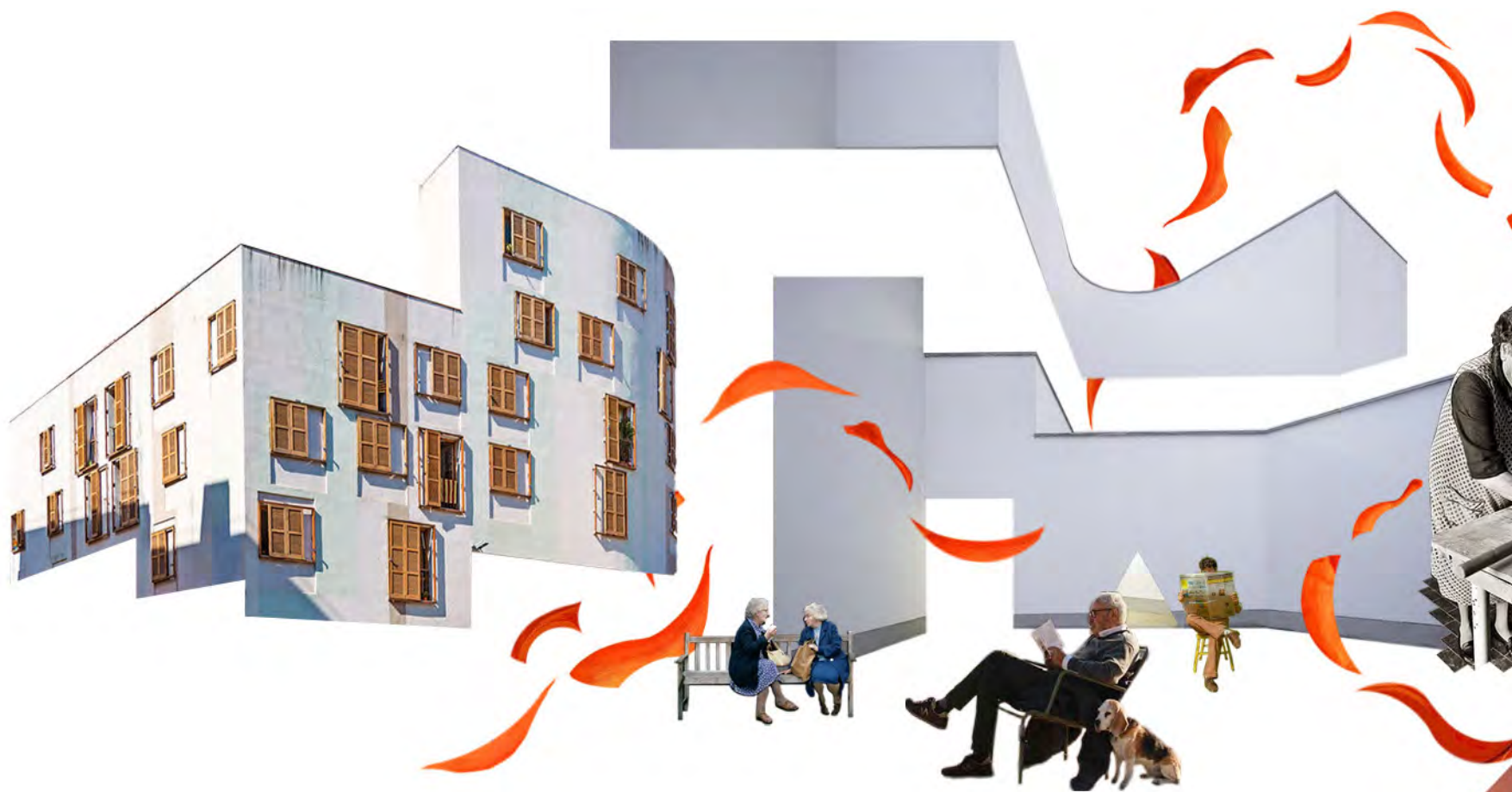


074



102





COMPORRE IL QUOTIDIANO

DI **BENEDETTA TAGLIABUE**

In architettura, l'abitazione è forse la responsabilità più intima: un atto che traccia il confine tra solitudine e società, tra individuo e comunità. Parlare di abitazioni oggi significa riflettere non solo su come viviamo, ma anche su come aspiriamo a vivere: insieme, in modo sostenibile e dignitoso.

I progetti raccolti in questo numero rivelano un mosaico di risposte ponderate a queste condizioni in evoluzione. Dall'ambizione civica del Villaggio Olimpico di Parigi - una costellazione di tredici distinti progetti abitativi di Lambert Lenack, UAPS, Brenac & Gonzalez, Koz, Triptyque, Gaëtan Le Penhuel e Lina Ghotmeh - dove la funzione transitoria si unisce a un'eredità duratura, alla serenità contemplativa delle Lake Houses di Siza, dove l'ambiente domestico si stempera nella natura, l'edilizia abitativa diventa non una formula, ma un campo di possibilità.

In ogni opera si percepisce lo sforzo di rispondere non solo alle esigenze spaziali, ma anche a narrazioni

culturali e umane più profonde. Noi di EMBT, attraverso le nostre esperienze - che si tratti di plasmare la memoria urbana negli alloggi per anziani di Santa Caterina a Barcellona o di creare spazi domestici a Figueres e nei quartieri popolari di Barajas - abbiamo imparato che l'edilizia abitativa deve essere radicata nel luogo ma aperta alla trasformazione. Deve proteggere ma anche provocare.

Gli architetti di oggi si muovono sul delicato confine tra accessibilità economica e sostenibilità, tra il desiderio di densità e la necessità di una vivibilità dignitosa. Non si tratta di scelte binarie, ma di equilibri mutevoli che richiedono intelligenza architettonica ed empatia sociale. I progetti di questa selezione non si sottraggono a queste frizioni, ma le affrontano con inventiva.

Vediamo un'urgenza condivisa di reimmaginare il

confine tra vita individuale e collettiva. Nel Social Housing di Peris + Toral e nell'NSA 14 di Ricardo Sánchez González e Ángel Munárriz Blasco, l'architettura diventa una piattaforma per l'uguaglianza, dove il corridoio diventa un luogo di connessione e la ripetizione uno strumento di adattabilità e apertura.

Questa stessa sensibilità si ritrova nell'Hybrid Building di Urbanus, dove i confini tra abitazione, commercio e vita pubblica si confondono a favore di rituali urbani ibridi. Oppure nel Bosco Verticale di Utrecht di

Stefano Boeri, dove le abitazioni si trasformano in un ecosistema vivente, integrando la natura non come sfondo ma come abitante.

In questi diversi contesti e scale, emergono alcuni valori condivisi: il rispetto per il luogo, la cura nei materiali e una profonda attenzione ai ritmi della vita quotidiana. Legno, cemento, vegetazione, luce: ciascuno di questi elementi diventa un linguaggio attraverso il quale gli architetti propongono non solo un modo di vivere, ma anche un senso di appartenenza.



ABITARE: NUOVE SFIDE PORTANO NUOVE IDEE

DI MATTEO RUTA

Il tema del numero di maggio di Arketipo è uno di quelli che, tendenzialmente, affrontiamo **almeno una volta all'anno**. Riteniamo infatti che, per l'**importanza sociale** e costruttiva dell'argomento, nonché per la **quantità e qualità** delle realizzazioni che vengono completate ogni anno, il tema delle **architetture abitative**, in particolare quelle **sociali** e a basso impatto ambientale, sia di costante e **continua, pressante, attualità** e interesse.

Come si potrà notare leggendo e vedendo i casi che abbiamo selezionato per la pubblicazione, è evidente il **legame**, sempre più forte, tra gli edifici abitativi e gli aspetti di più stretta attualità nel dibattito mondiale: **contenimento dei consumi energetici, riduzione dell'impronta di carbonio, economia circolare, riuso di risorse e materiali, uso di materiali biobased**. Tale legame emerge in modo esteso in tutto il mondo, con un'attenzione al tema che è presente in tutte le culture e in tutte le economie, siano esse ricche, emergenti o povere. In un mondo in cui la popolazione si sposta sempre più a **vivere nelle città**, l'impatto del conseguente numero vertiginoso di **nuove abitazioni** che si stanno costruendo e si costruiranno, se non sarà legato costantemente a tali temi, avrà un **effetto talmente alto da non poter essere sostenibile**. Vedremo nel numero, come restituzione di tutte le tendenze in atto, sia edifici di **nuova costruzione** che edifici che **recuperano** parti grandi o piccole di **costruzioni preesistenti**.

Non a caso, molti tra i progetti selezionati si trovano in **Francia** e in **Spagna**, a sottolineare non solo come **gran parte** delle architetture che abbiamo valutato per la pubblicazione **provenivano da tali paesi**, ma anche come tale dato derivi da una **storica sensibilità** di tali realtà verso la ricerca sul tema nonché le molte abitazioni, soprattutto sociali, di qualità che ivi si costruiscono.

Vista la centralità del tema e il **gran numero di buone realizzazioni** che avremmo voluto pubblicare, il numero è articolato questo mese in modo leggermente diverso dal solito. I progetti, in numero maggiore rispetto al consueto, sono **divisi in due sezioni**. La **prima sezione** è l'abituale **"Progetti in Dettaglio"**, a cui abbiamo aggiunto questo mese una **seconda sezione tematica**, un **Focus**, interamente dedicato a un importante grande intervento a scala urbana, in cui sono stati realizzati **decine di nuovi complessi abitativi** di qualità. La sezione dedicata ai Progetti in Dettaglio si apre questo mese con **Wonderwoods Vertical Forest**, recentemente completata a **Utrecht** su progetto di **Stefano Boeri Architetti**. Primo esempio realizzato di "bosco verticale" in cui gli appartamenti convivono anche con spazi dedicati ad altre funzioni, dando vita a una piccola **comunità cittadina** che trae forza proprio dalle diverse tipologie di attività che accoglie. Particolarmente interessante, oltre ai vantaggi ben noti, sperimentati già nei "boschi" precedenti, che in questa versione sono stati ulteriormente implementati, della **coabitazione tra umani, volatili, arbusti e piante**, è il **sistema costruttivo** - in **grandi elementi prefabbricati** di calcestruzzo e graniglia di marmo - che ha permesso di **ottimizzare** diversi aspetti della progettazione e realizzazione. Di natura differente è il secondo progetto, il **Nantou Hybrid Building** realizzato a **Shenzhen** da **Urbanus**, trattandosi di un intervento di **recupero** di **particolare complessità**. Esso vuole programmaticamente **dimostrare** come, sia nel contesto della megalopoli cinese in cui si trova, ma sicuramente anche in altre situazioni in altre città e aree del mondo, i **piccoli interventi di valore** possano avere una **ricaduta significativa e moltiplicativa** sulla qualità complessiva del **quartiere** in cui sono realizzati. Come ulteriore volontà, il progetto vuole mostrare le **potenzialità** delle costruzioni "storicamente" **stratificate**, costituite da **elementi costruttivi e stilistici accumulatisi in epoche diverse**, sia in altezza che per affiancamento, dimostrando ancora una volta come, laddove possibile, sia **preferibile riutilizzare, riciclare e trasformare, piuttosto che demolire** e ricostruire utilizzando materiali nuovi.

Il progetto successivo è opera di **Peris+Toral Arquitectes** e si inserisce a pieno titolo all'interno della continua e interessante speri-

1. Ingresso del grande edificio a navata preesistente, fotografato durante i giorni dei Giochi

1. Entrance to the large nave building, photographed during the days of the Games

2. Lina Ghotmeh - Architecture, Housing F3, blocco Universeine A2

2. Lina Ghotmeh - Architecture, Housing F3, block Universeine A2

3. uasP, Housing 1, blocco Les Quinconces D1

3. uasP, Housing 1, block Les Quinconces D1

4. Brenac & Gonzalez & Associés, Housing 1, blocco Les Quinconces D1

4. Brenac & Gonzalez & Associés, Housing 1, block Les Quinconces D1



mentazione del duo catalano sul tema del **social housing** realizzato con **materiali naturali, locali** e a **basso impatto**. Il **43 Social Housing Units** realizzato a **Ibiza**, è infatti da evidenziare per il suo **sistema costruttivo portante in terra compressa**, su un edificio pluripiano, oltre che per l'**assenza di sistemi di condizionamento** attivi e quindi al largo ricorso ai sistemi passivi, in primis **ventilazione naturale** e **inerzia termica**. L'edificio, con la sua valida articolazione spaziale degli appartamenti, nonché con i suoi sistemi costruttivi, proprio per le sue caratteristiche è tra i protagonisti del padiglione spagnolo dal titolo "**Internalities**", che ci teniamo a segnalare, curato da **Roi Salgueiro Barrio** e **Manuel Bouzas Barcala**, all'interno della appena inaugurata 19ª Mostra Internazionale di Architettura della **Biennale di Venezia** dal titolo "**Intelligens**", padiglione nel quale si documentano proprio gli sforzi di studi di architettura iberici che costruiscono **abitazioni a basso impatto ambientale** facendo ricorso soprattutto a materiali come **pietra** (spesso **recuperata da edifici demoliti**), **legno, ceramica, terra e argilla**, rigorosamente di **provenienza locale**.

Ritorniamo in Cina con il progetto delle cinque **Dongqian Lake Club Houses**, realizzate a **Ningbo** da **Álvaro Siza** e **Carlos Castanheira**. Come Arketipo, raramente pubblichiamo case monofamiliari ma come sa chi ci segue da anni in alcuni numeri facciamo delle eccezioni. Il questo caso, il **notevole livello qualitativo**, sia dal punto di vista **compositivo** che nella loro **capacità di lettura del contesto**, nonché nella **articolata genesi** che ha portato progressivamente alla definizione delle piante e dei volumi, ne fanno una realizzazione che volevamo fortemente comprendere all'interno di questo numero dedicato all'abitare.

Ci spostiamo poi nuovamente in Spagna, per chiudere la sezione dedicata ai Progetti in Dettaglio, con il complesso di **Nuestra Señora de Los Ángeles 14**, costruito vicino a Madrid, a **Puente de Vallecas**, da **Ricardo Sánchez González** e **Ángel Munárriz Blasco** che mostra la capacità di saper realizzare un **complesso denso**, con un **gran numero di appartamenti sociali**, riuscendo a mantenere **alta la qualità abitativa** e la sua **varietà**, attraverso le **idee** e la sapiente **professionalità** di **tutti gli attori coinvolti**.

A seguire, la sezione tematica, il **Focus**, è invece interamente dedicato al **Villaggio Olimpico e Paralimpico** costruito in occasione dei Giochi estivi di **Parigi 2024**, attualmente in fase di rapida riconversione in abitazioni permanenti. Con oltre **settanta nuovi edifici residenziali** costruiti per l'occasione, **progettati da decine di architetti di talento**, esso è stato l'occasione non solo per realizzare una **nuova porzione di città, recuperando un'area** in parziale disuso, ma ha rappresentato anche l'**opportunità per riflettere** in modo esteso sul **tema dell'abitare** dopo il COVID e, più in generale, sulla **qualità abitativa all'interno di una grande metropoli storica**. Realizzato su un territorio di tre municipalità, Saint-Denis, Saint-Ouen e Île-Saint-Denis, con i suoi **molte nuovi complessi abitativi**, che in parte pubblichiamo, mostra una buona **rassegna di idee ed esempi di tale tipologia** architettonica, evidenziando come essa sia in evoluzione e come sia, per l'appunto, sempre più legata anche agli aspetti ambientali. Nel focus, oltre alle architetture selezionate, leggerete anche direttamente **la voce** di chi ha lodevolmente ideato e combattuto per la realizzazione del **masterplan**, **Dominique Perrault**, qui in dialogo con la nostra direttrice **Benedetta Tagliabue**. Riscoprire la **centralità urbana dell'acqua**, **riusare risorse esistenti**, ricorrere ampiamente a **legno di provenienza locale**, **ridurre l'impatto delle costruzioni** e l'uso di **impianti**, sono solo alcuni dei punti lodevoli del disegno urbano di questa importante **trasformazione urbana**. Rigenerazione ancora più lodevole, ben sapendo dai tanti esempi di altri Giochi Olimpici passati, quanto sia **difficile costruire dei Villaggi Olimpici** che siano poi in effetti in grado di diventare dei **quartieri post olimpici di qualità**, ben integrati nella città.

Visto il gran numero di housing presenti nel Villaggio Olimpico e Paralimpico di Parigi 2024, anche le **immagini di chiusura** di questo mese sono dedicate ad esso.

5. Brenac & Gonzalez & Associés, Housing 8, blocco Les Quinconces D2

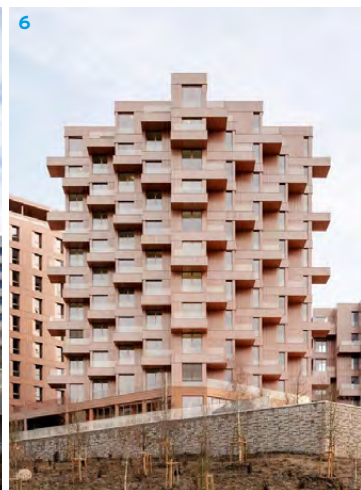
5. Brenac & Gonzalez & Associés, Housing 8, block Les Quinconces D2

6. Lambert Lénak, Housing A, blocco Les Belvédères E1

6. Lambert Lénak, Housing A, block Les Belvédères E1

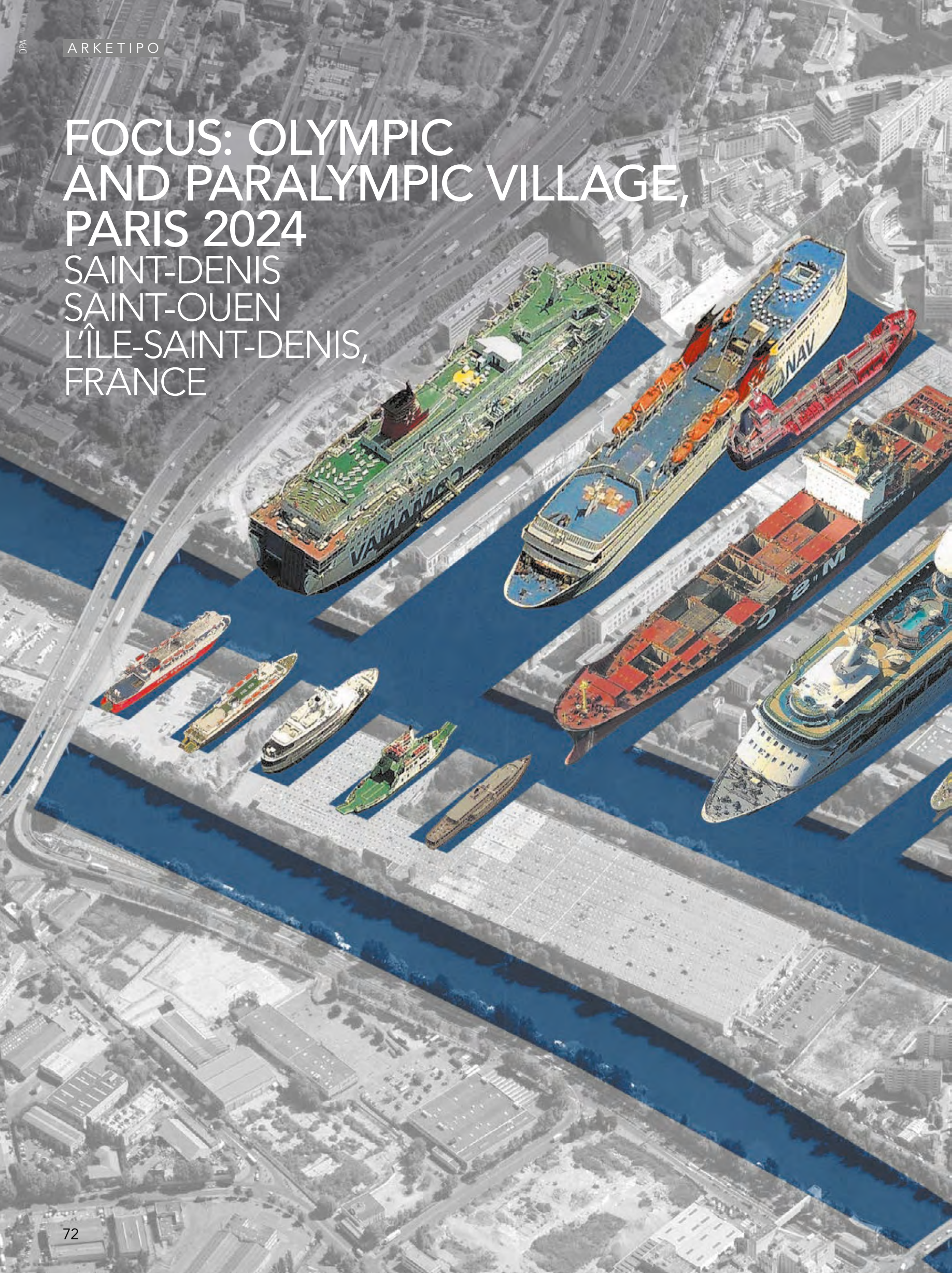
7. ECDM - Emmanuel Combarel Dominique Marrec Architecture, edificio multifunzionale, blocco Les Quinconces D3

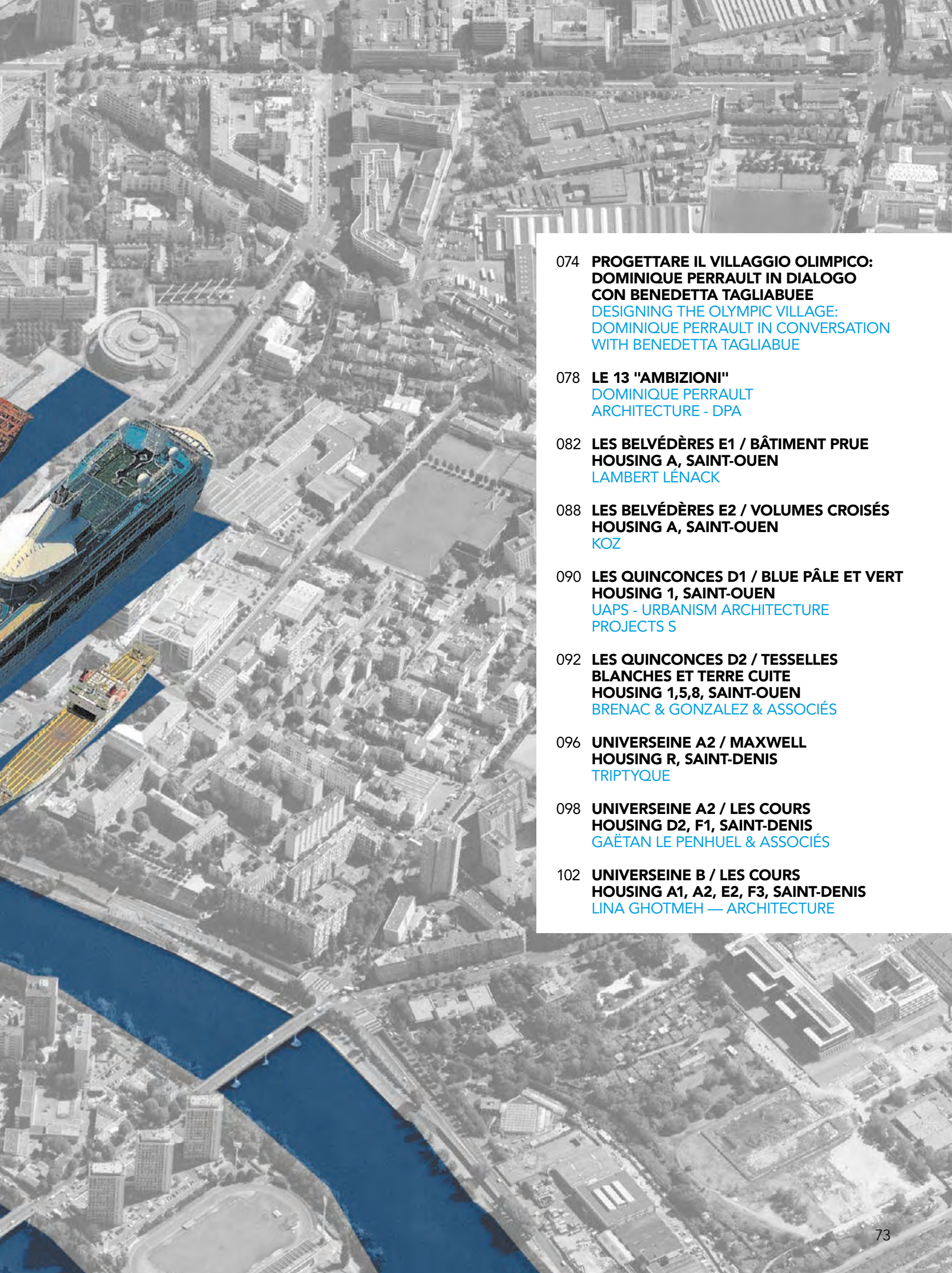
7. ECDM - Emmanuel Combarel Dominique Marrec Architecture, Multifunctional building, block Les Quinconces D3



FOCUS: OLYMPIC AND PARALYMPIC VILLAGE, PARIS 2024

SAINT-DENIS
SAINT-OUEN
L'ÎLE-SAINT-DENIS,
FRANCE





- 074 **PROGETTARE IL VILLAGGIO OLIMPICO:
DOMINIQUE PERRAULT IN DIALOGO
CON BENEDETTA TAGLIABUEE**
DESIGNING THE OLYMPIC VILLAGE:
DOMINIQUE PERRAULT IN CONVERSATION
WITH BENEDETTA TAGLIABUEE
- 078 **LE 13 "AMBIZIONI"**
DOMINIQUE PERRAULT
ARCHITECTURE - DPA
- 082 **LES BELVÈDÈRES E1 / BÂTIMENT PRUE
HOUSING A, SAINT-OUEN**
LAMBERT LÉNACK
- 088 **LES BELVÈDÈRES E2 / VOLUMES CROISÉS
HOUSING A, SAINT-OUEN**
KOZ
- 090 **LES QUINCONCES D1 / BLUE PÂLE ET VERT
HOUSING 1, SAINT-OUEN**
UAPS - URBANISM ARCHITECTURE
PROJECTS S
- 092 **LES QUINCONCES D2 / TESSELLES
BLANCHES ET TERRE CUITE
HOUSING 1,5,8, SAINT-OUEN**
BRENAC & GONZALEZ & ASSOCIÉS
- 096 **UNIVERSEINE A2 / MAXWELL
HOUSING R, SAINT-DENIS**
TRIPTYQUE
- 098 **UNIVERSEINE A2 / LES COURS
HOUSING D2, F1, SAINT-DENIS**
GAËTAN LE PENHUEL & ASSOCIÉS
- 102 **UNIVERSEINE B / LES COURS
HOUSING A1, A2, E2, F3, SAINT-DENIS**
LINA GHOTMEH — ARCHITECTURE



LES QUINCONCES D1 BLEU PÂLE ET VERT HOUSING 1 - SAINT-OUEN

uapS - urbanism architecture projects S

WWW.UAPS.NET

IL VILLAGGIO DEGLI ATLETI HA OTTENUTO UN PERMESSO DI COSTRUZIONE SPECIALE, PERMETTENDO LA REVERSIBILITÀ DEGLI EDIFICI TRA L'USO PER I GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI 2024 E LA SUCCESSIVA TRASFORMAZIONE IN RESIDENZE E UFFICI

TEXT
GIULIA VIGNATI

PHOTOS
SHOOTIN

Il progetto del Settore D del Villaggio degli Atleti, denominato Les Quinconces, è stato coordinato dallo studio uapS e si estende su un'area di oltre 48.000 m². Comprende 13 edifici realizzati in collaborazione con cinque studi di architettura: Brenac & Gonzalez, Atelier Pascal Gontier, NP2F, Fagart et Fontana, ECDM e uapS stesso. Il programma prevede un edificio per uffici, 643 unità abitative (tra edilizia libera, sociale e libero mercato), una residenza studentesca e una per persone con disabilità.

Una delle principali sfide progettuali è stata la gestione del dislivello di 12 metri verso la Senna, risolta attraverso un basamento comune progettato da uapS che svolge la funzione di struttura portante e

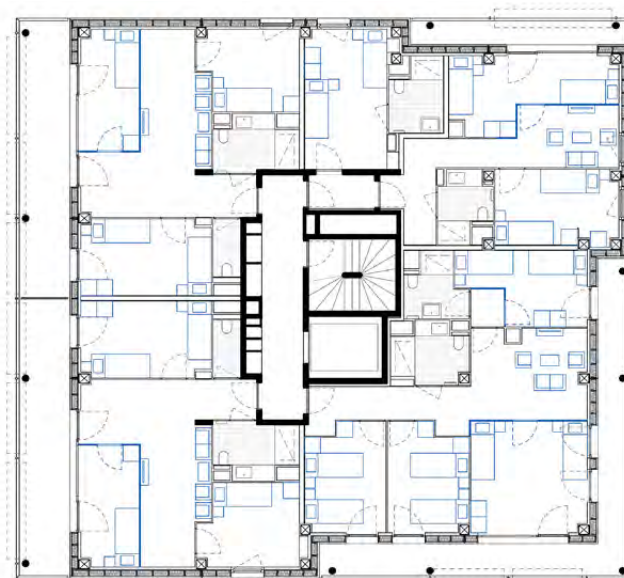


client:
**SCCV Quinconces / SOLIDÉO
 / Caisse des Dépôts / CDC
 Habitat / Icade Promotion**
area:
**3,000 m²
 shared ground floor
 of the buildings in
 Les Quinconces:
 17,960 m²**

piattaforma multifunzionale, accogliendo spazi pubblici e servizi come un Social Sport Club, aree per la danza, coworking, asilo nido, negozi e un centro per l'impiego. UapS ha applicato un approccio basato sui principi di somiglianza e variazione per garantire coerenza progettuale e al tempo stesso differenziazione tra i volumi. Le facciate prefabbricate con struttura in legno sono dotate di frangisole e rivestite in tessere ceramiche dai toni pastello ispirati alla palette di Philip Guston: blu sbiadito, rosa pallido, verde acqua, greige e terracotta.

La reversibilità, ovvero la capacità delle strutture di adattarsi a usi diversi nel tempo, è un elemento chiave

del progetto: durante i Giochi gli spazi giorno sono stati suddivisi da tramezzi temporanei in cartongesso, fissati con binari metallici e nastro adesivo anziché viti, per evitare danni ai pavimenti e facilitarne il riutilizzo. A seguire, nella fase post olimpica, gli alloggi temporanei sono stati riconfigurati in residenze permanenti. Dal punto di vista normativo, il progetto ha beneficiato di permessi "a doppio statuto", validi sia per l'uso olimpico che per la fase post-evento, evitando ulteriori iter autorizzativi. I ricorsi sono stati inoltre gestiti direttamente dalla Corte amministrativa d'appello di Parigi, semplificando l'iter procedurale.



Pianta piano tipo dell'edificio. Confronto tra la fase olimpica, con gli alloggi temporanei per gli atleti, e la fase post olimpica, con le residenze permanenti

Typical floor plan of the building. Comparison between the Olympic phase, with temporary housing for athletes, and the post-Olympic phase, with permanent residences

CREDITS

Architect: uapS
Landscape architect: TN+
Forest artwork artist: Yan Kopp
Color artist: Philippe Fangeaux
Structural engineering: Egis
Façade engineering: Elioth
Environmental engineering: Oasiis
Technical engineering: BERIM
Roads and utilities engineering: BERIM
Reuse consultant: R-use
Biodiversity consultant: CDC Biodiversité
Accessibility consultant: Accessmétric
Control office: Socotec
Urban Planning Administration: SOLIDÉO (Société de Livraison des Ouvrages Olympiques)
General contractor: SPIE Batignolles Outarex

LES QUINCONCES D2 / TESSELLES BLANCHES ET TERRE CUITE

HOUSING 1, 5, 8 - SAINT-OUEN

Brenac & Gonzalez & Associés

[HTTPS://BRENAC-GONZALEZ.FR](https://brenac-gonzalez.fr)

TRE EDIFICI CARATTERIZZATI DA FACCIATE RITMATE DA BALCONI CONTINUI, GRIGLIE METALLICHE ED ELEMENTI DECORATIVI, CON RIVESTIMENTI IN TERRACOTTA CHE ALTERNANO TESSERE LUCIDE E OPACHE

TEXT
GIULIA VIGNATI

PHOTOS
STEFAN TUCHILA

Itre interventi di Brenac & Gonzalez nel blocco D2 sono stati progettati in accordo con la certificazione NF Habitat HQE, lo standard per la qualità dell'edilizia residenziale che garantisce qualità della vita, rispetto dell'ambiente, performance economica e gestione responsabile. La realizzazione ha ottenuto anche la certificazione ambientale E+C-, che valuta l'efficienza energetica, l'impatto in termini di emissioni di carbonio e il comfort degli occupanti. In particolare, l'edificio 1 e l'edificio 8 hanno raggiunto il livello E3C1, mentre il 5, costruito in legno, ha ottenuto E3C2.

Quest'ultimo è un edificio a energia positiva, capace di produrre più energia di quanta ne consuma, con un'impronta ambientale ridotta.

L'edificio 1, affacciato sulla Senna, è caratterizzato da un rivestimento bianco, balconi continui su tre lati, infissi in legno curvi, una scansione modulare della facciata con sottili pilastri in alluminio e cornici curvilinee.

L'edificio misura 21x42 metri, si eleva per 10 piani, con struttura portante in cemento armato e facciata in legno rivestita in piastrelle di terracotta bianca e intonaco.

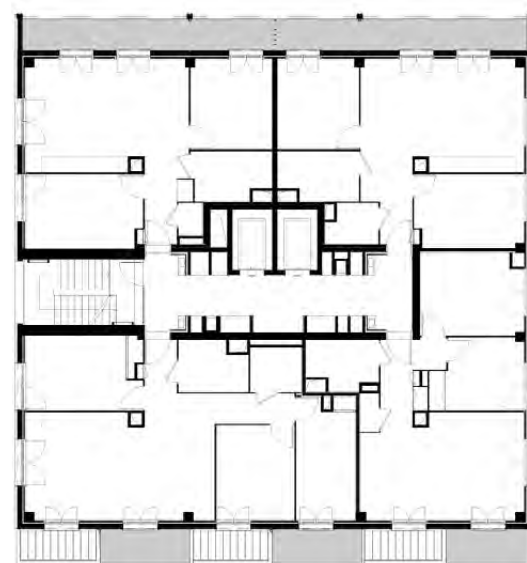
La distribuzione interna è centrale, organizzata intorno a una scala ellittica in cemento, circondata da vetrate affacciate sui corridoi ai vari piani.

L'edificio 5 si trova al centro del quartiere. La facciata color terracotta è caratterizzata da balconi continui sul fronte sud-ovest verso Mail Finot, mentre il lato opposto, rivolto al giardino interno, presenta una griglia strutturale di travi e pilastri in cemento che sorregge balconi sfalsati tra i piani. L'edificio ha una pianta di 20x21 metri e si sviluppa su 6 livelli, con struttura portante in legno e facciata prefabbricata off-site.

L'edificio 8 si sviluppa per otto piani al di sopra del basamento, presentando una struttura portante in cemento armato e una facciata in legno. I balconi sono disposti in modo sfalsato verso il giardino interno e si susseguono in modo continuo sul lato nord.

Pianta piano tipo dell'edificio 5, rivestito da tessere color terracotta

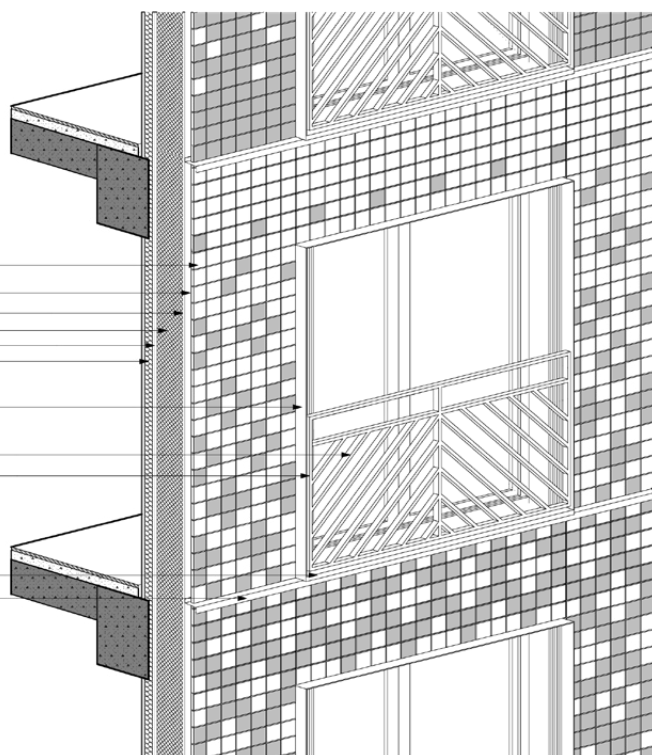
Model floor plan of the housing 5, covered with terracotta-colored tiles



Dettaglio della facciata dell'edificio 8, rivestito da tessere bianche

Detail of the facade of the housing 8, covered with white tiles

carreau terre cuite émaillée
b cuisson mat/brillant
STO ventec SCM
fermacell
isolant âme
2x BA18
isolant intérieur
tôle acier thermolaqué
tube acier thermolaqué 4x2cm
fer plat acier thermolaqué 4x2cm
bavette acier thermolaqué
déflecteur acier thermolaqué



client:

SCCV Quinconces / SOLIDEO
/ Caisse des Dépôts / CDC
Habitat / Icade Promotion

area:

Housing 1 White tile building
(facing the Seine): 6,090 m²

Housing 5 Red tile building:
1,890 m²

Housing 8 White tile building:
2,800 m²

La facciata color
terracotta dell'edificio 5.
Il sistema di
rivestimento, installato
su facciata in legno,
è stato oggetto di
ATEX - Autorizzazioni
Tecniche per gli
Esperimenti, sviluppate
in collaborazione con il
centro di ricerca CSTB

The terracotta-colored
façade of housing 5.
The cladding system,
installed on a timber
façade, was the subject
of an ATEX - Technical
Experimentation
Authorization
- developed in
collaboration with the
CSTB research center



La facciata dell'edificio 1, situato all'ingresso del lotto e affacciato sulla Senna, si distingue per i balconi continui e i serramenti curvi, richiamando il design navale

The façade of the building 1, located at the entrance of the site and overlooking the Seine, stands out for its continuous balconies and curved window frames, evoking naval design



La scala ellittica all'interno dell'edificio 1

The elliptical staircase inside the housing 1

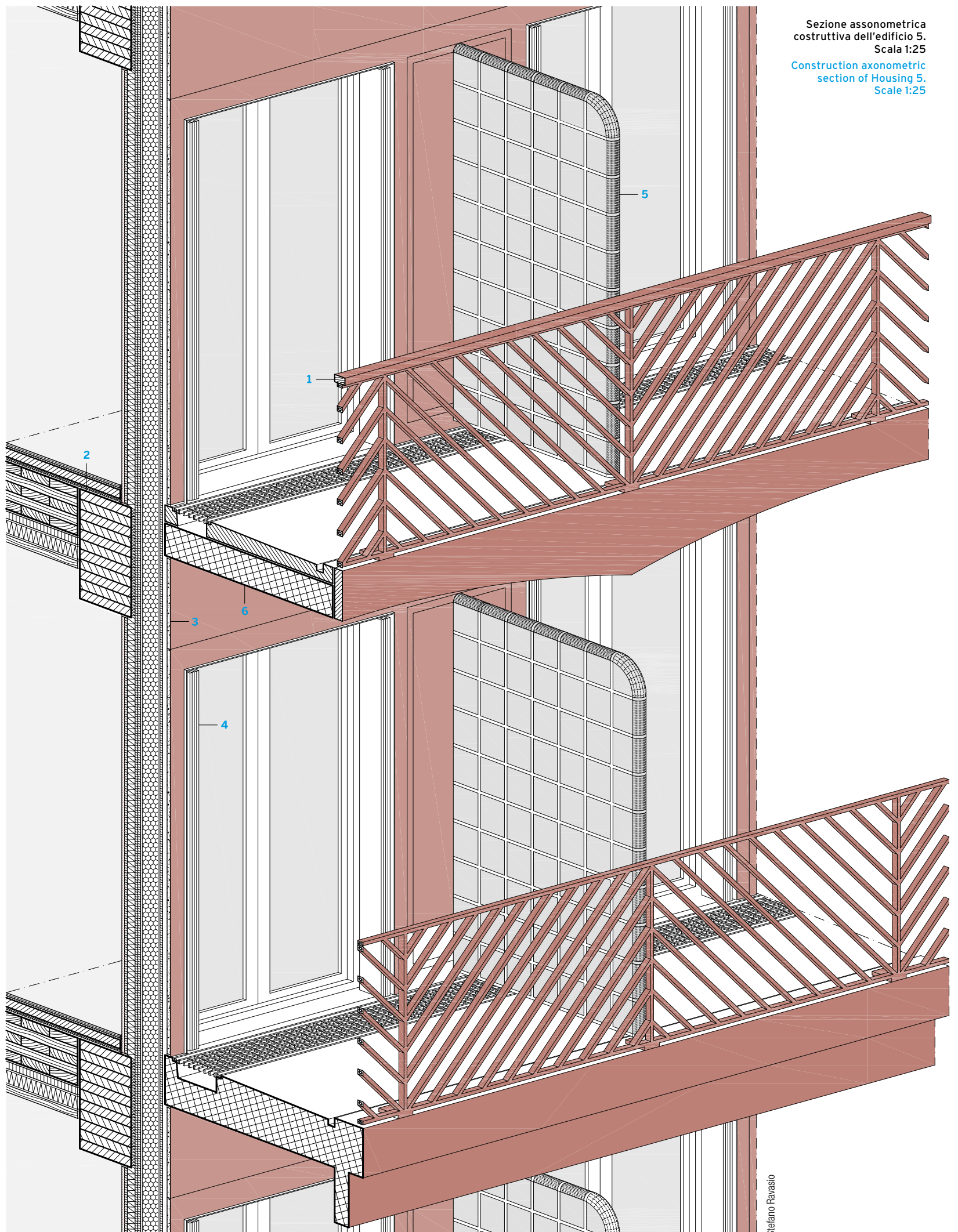
- 1. parapetto** in acciaio verniciato con corrimano in legno
- 2. struttura portante** in travi e pilastri legno
- 3. facciata prefabbricata** con struttura portante in legno, sistema di isolamento termico a cappotto ETICS in lana di roccia, finitura esterna a intonaco con effetto graffiato
- 4. serramento** in legno con sistema oscurante in alluminio
- 5. elemento divisorio** in blocchi di vetro traslucido
- 6. balcone prefabbricato** in calcestruzzo a basse emissioni di carbonio
- 1. painted steel balustrade** with timber handrail
- 2. load-bearing structure** with timber beams and columns
- 3. prefabricated façade** with timber load-bearing structure, ETICS (External Thermal insulation Composite System) using rock wool insulation, and a scratched-effect plaster finish
- 4. timber window frames** with aluminium shading system
- 5. partition element** made of translucent glass blocks
- 6. prefabricated balcony** in low-carbon concrete

CREDITS

Architects: Brenac & Gonzalez
Landscape architect: TN+
Forest artwork artist: Yan Kopp
Color artist: Philippe Fangeaux
Structural engineering: Egis
Façade engineering: Elioth
Environmental engineering: Oasiis
Technical engineering: BERIM
Roads and utilities engineering: BERIM
Reuse consultant: R-use
Biodiversity consultant: CDC Biodiversité
Accessibility consultant: Accessmètrie
Control office: Socotec
Urban Planning Administration: SOLIDÉO (Société de Livraison des Ouvrages Olympiques)
General contractor: SPIE Batignolles Outarex

In linea con l'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio, per la costruzione sono stati utilizzati materiali a basse emissioni: calcestruzzo Exegy, che consente una riduzione del 70% delle emissioni rispetto al calcestruzzo tradizionale, impiegato per il basamento e i nuclei distributivi, e legno certificato PEFC o FSC, utilizzato per le strutture fino a sei piani e per tutte le facciate prefabbricate off-site. La costruzione del Villaggio degli Atleti ha coinvolto il CSTB (Centre Scientifique et Technique du Bâtiment), ente pubblico francese per l'innovazione edilizia, che ha sviluppato pareri tecnici

sul sistema costruttivo misto legno-calcestruzzo. Sono state attivate Autorizzazioni Tecniche per gli Esperimenti (ATEX) per garantire la conformità normativa e la garanzia decennale sui difetti strutturali. Gli ATEX hanno riguardato facciate con struttura in legno e rivestimenti metallici o ceramici, isolamenti di origine biologica e l'introduzione di docce walk-in su pavimenti in legno in tutti gli alloggi. Tali strumenti hanno permesso di validare pratiche innovative coinvolgendo ispettori, produttori e assicuratori, aprendo la strada a nuovi standard edilizi.



Sezione assometrica
costruttiva dell'edificio 5.
Scala 1:25
Construction axonometric
section of Housing 5.
Scale 1:25

Stefano Ravasio

Sector E of the Olympic Village in Saint-Ouen-sur-Seine, known as Les Belvédères, includes 18 residential buildings, an office building, an underground parking facility, a nursery school, as well as public and commercial spaces. To meet time and budget constraints, the masterplan was implemented through an innovative management model based on public-private partnerships. Selected developers were appointed via a competitive process. Divided into five lots, the project was coordinated by the CoBe and KOZ studios, with the involvement of seven architecture firms, including Lambert Lénack, SOA Architectes, DREAM, and Barrault Pressacco.

In Lot E1, Lambert Lénack designed three buildings, including the distinctive “bow-fronted” structure facing the Seine. This volume stands out in the neighborhood thanks to the diagonal layout of its balconies and its pivotal role as a connector between the river and the public space.

Two main materials define the building’s exterior: glass - used for window frames and balcony railings - and metallic pink-colored steel, applied in slatted cladding panels made with the InnoA® Système A3 Lames system (by Alupic A2 Groupe). The pink hue is echoed in the window frames and solar shading systems. The façade design emphasizes the horizontal lines of the slabs, making the balconies appear as natural extensions of the building skin.

From a construction perspective, the project halved its carbon footprint compared to traditional methods, partly by leveraging the Seine for transporting materials by barge - significantly reducing emissions compared to road transport.

The building structure combines wood - 80% of which comes from French forests - and low-emission concrete, complying with the French E+C- (Énergie + Carbone -) standards at levels E3C1 and E3C2, with a maximum of 700 kg CO₂/m².

Architectural typologies across the masterplan were designed to optimize prefabrication while avoiding uniformity. Structural modules measuring 5.6×2.8 meters were used for the residential buildings and 5.4×5 meters for the office buildings. This modularity allowed the participating firms to explore varied compositions within shared construction constraints.

The bow-fronted building by Lambert Lénack contains 33 market-rate housing units. The floor plans are arranged diagonally, with centralized service cores and internal bathrooms, while living and sleeping areas open to the exterior. Duplex apartments and alternating balconies from one floor to the next contribute to a dynamic façade. The projecting balconies, tilted at a 45-degree angle, create visual continuity across elevations, eliminating the concept of a single “main” façade.

Buildings over ten stories, including this one, are built using low-emission concrete. Structures up to six stories use a load-bearing timber frame combined with precast concrete slabs. Across all buildings in the lot, ground floors, basements, and service cores are constructed in concrete.

In this particular building, the structure consists of timber frames paired with precast concrete floors. The envelope is insulated with semi-rigid glass wool panels (URSA TERRA Facade 32 R) clad in a fireproof black glass veil. The external finish features the InnoA® Système A3 Lames system: 10/10 steel slats in a metallic pink finish, complemented by matching pink frames and Griesser solar shading systems. Balcony railings are made of glass.

Page 088

LES BELVÉDÈRES E2 / VOLUMES CROISÉS

HOUSING A, SAINT-OUEN

KOZ

THE E2-A BUILDING IN KOZ COMPLETES THE COMPOSITION OF THE E2 LOT AND THE FACADE, ANIMATED BY THREE-DIMENSIONAL METAL ELEMENTS, GENERATES A DYNAMIC RHYTHM OF FULL AND EMPTY SPACES THAT ENHANCES THE VERTICALITY OF THE CONSTRUCTION, PROVIDING SUPPORT FOR PRIVATE BALCONIES

Lot E2 of the Les Belvédères district consists of six buildings: three six-storey volumes with a wooden load-bearing structure, designed by Georges and CoBe, and three ten-storey volumes made of low-carbon concrete, developed by CoBe and KOZ Architectes.

KOZ’s E2-A project, in green, is the final element of the lot and joins CoBe’s two tall buildings, completing the building sequence towards Mail Finot. These three volumes share a common double-height base, which houses commercial activities and connects Mail Finot with the green space in the center of the Les Belvédères district.

The main front of the KOZ building is distinguished by its compositional articulation, defined by cantilevered three-dimensional elements: real “boxes” that frame the openings. Some of the three-dimensional elements are aligned with the floors and house private balconies; others, offset from the slabs and not practicable, contribute to determining a dynamic and rhythmic design of the façade.

The green front, characterized by cantilevered boxes, is distinguished by the continuous and linear balconies that define the facades of the adjacent buildings of CoBe. On the opposite facade, the KOZ building takes up the compositional language of the CoBe buildings, with continuous balconies and metal profiles, on the roof are metal pergolas that serve as support for photovoltaic panels.

Page 090

LES QUINCONCES D1 / BLEU PÂLE ET VERT

HOUSING 1, SAINT-OUEN

UAPS - URBANISM ARCHITECTURE PROJECTS S

THE ATHLETES’ VILLAGE WAS GRANTED A SPECIAL BUILDING PERMIT, ALLOWING FOR THE REVERSIBILITY OF THE STRUCTURES - FROM THEIR TEMPORARY USE DURING THE PARIS 2024 OLYMPIC GAMES TO THEIR FUTURE CONVERSION INTO RESIDENTIAL AND OFFICE SPACES

The project of Sector D of the Athletes’ Village, called Les Quinconces, was coordinated by the uapS architecture studio; it occupies an area of over 48,000 m² and includes 13 buildings, created in collaboration with five architecture studios: Brenac & Gonzalez, Atelier Pascal Gontier, NP2F, Fagart et Fontana, ECDM and uapS itself. The program includes an office building and 643 housing units, divided between sale on the open market without any specific restrictions, social housing and market rent, a student residence and one for people with disabilities.

A peculiarity of the project is the management of the difference in height of 12 metres towards the Seine, resolved with the construction of a common foundation of about 18,000 m². Designed by uapS, this element acts as both a structural support and a multifunctional platform, hosting activities and services such as a Social Sport Club, spaces for dance,

coworking, recycling, a nursery, shops and an employment centre. Architecturally, the buildings are arranged according to a staggered scheme that optimises natural ventilation and solar input to the environments. uapS has introduced principles of similarity and variation to ensure consistency between interventions and allow distinctive nuances between the different projects. The facades, prefabricated with a wooden structure, are treated with sunshades and covered with pastel-coloured ceramic tiles inspired by the work of Philip Guston: faded blue, pale pink, aqua green, gray and terracotta.

Reversibility describes the ability of structures and spaces to adapt to two different functional configurations over time, this concept has allowed the temporary accommodation of athletes to be reconfigured into permanent residences or offices.

During the Games, the living rooms were divided with temporary partitions, made of plasterboard with metal rails fixed with adhesive tape instead of screws, to avoid damage to the flooring and facilitate its removal. The absence of grouting on the screws has allowed the walls to be disassembled without breaking them, favouring the reuse of plasterboard in other SOLIDEO company sites. In addition, from a regulatory point of view, the project has adopted “double statute” construction permits, valid for both Olympic and post-event use, avoiding further authorisation procedures. In addition, the appeals were examined directly by the Paris Administrative Court of Appeal, simplifying the procedural process.

Page 092

LES QUINCONCES D2 / TESSELLES BLANCHES ET TERRE CUITE HOUSING 1,5,8, SAINT-OUEN BRENAC & GONZALEZ & ASSOCIÉS

THREE BUILDINGS DISTINGUISHED BY FACADE RHYTHMS OF CONTINUOUS BALCONIES, METAL GRIDS, AND DECORATIVE ELEMENTS, WITH TERRACOTTA CLADDING THAT ALTERNATES BETWEEN GLOSSY AND MATTE TILES

The three Brenac & Gonzalez interventions have been designed in accordance with the NF Habitat HQE certification, the standard for the quality of residential construction that guarantees quality of life, respect for the environment, economic performance and responsible management. The construction has also obtained the E+C- environmental certification, which evaluates energy efficiency, the impact in terms of carbon emissions and occupant comfort. In particular, Plot 1 and Plot 8 reached the E3C1 level, while Plot 5, built in wood, obtained E3C2. The latter is a positive energy building, capable of producing more energy than it consumes, with a reduced environmental footprint. Plot 1, overlooking the Seine, features a white cladding, continuous balconies on three sides, curved wooden frames, a modular organisation of the façade with thin aluminium pillars and curvilinear frames. The building measures 21x42 metres and rises for 10 floors, with a reinforced concrete load-bearing structure and a wooden façade covered in white terracotta tiles and plaster. The internal distribution is central, organised around an elliptical concrete staircase, surrounded by windows overlooking the corridors to the various floors.

Plot 5 is located in the centre of the district. The terracotta-coloured façade is characterised by continuous balconies on the south-west front towards Mail Finot, while the opposite side, facing the internal garden, features a structural grid of concrete beams and pillars that support staggered balconies between the floors. The two main fronts are

plastered, while the others are covered in terracotta tiles. The building has a plan of 20x21 metres and is spread over 6 levels, with a wooden load-bearing structure and prefabricated off-site façade.

Finally, Plot 8, located on the opposite side from Plot 5, is covered in white, glossy and opaque glazed terracotta. The building, also with a plan of 20x21 metres, rises for 8 levels above the base, with a concrete structure and wooden facade. The balconies are staggered towards the inner garden and continue on the north side.

In accordance with the goal of containing the carbon footprint, low-emission concrete (Exegy) was used for the construction, which reduces emissions by 70% compared to traditional concrete, used for the base and distribution cores and PEFC or FSC certified wood, used for structures up to six floors and for all prefabricated facades off-site. The construction of the Athletes' Village involved the CSTB (Centre Scientifique et Technique du Bâtiment), French public body for construction innovation, which has developed technical opinions on the mixed wood-concrete construction system. Technical Authorizations for Experiments (ATEX) have been activated to ensure regulatory compliance and ten-year warranty on structural defects. The ATEX covered façades with a wooden structure and metal or ceramic coatings, insulation of biological origin and the introduction of walk-in showers on wooden floors in all the accommodation. This tool allows you to validate innovative practices involving inspectors, producers and insurers, paving the way for new building standards.

Page 096

UNIVERSEINE B2 / MAXWELL HOUSING R, SAINT-DENIS TRIPTYQUE

THE BUILDING THAT HOSTED THE LARGE UNITED STATES DELEGATION DURING THE GAMES FEATURES A FACADE THAT GRADUALLY SHIFTS FROM WHITE TO DARK GREY, SERVING AS A DISTINCTIVE VISUAL STATEMENT

Once home to the generators that powered Paris, the Universeine district has hosted the Cité du Cinéma film studios since 2012. Two landmark buildings preserve its industrial memory: the Halle Maxwell, a former power station converted into a fitness center and office space, and the Pavillon Copernic, transformed into an Olympic media center and administrative headquarters.

Located north of the Les Quinconces and Les Belvédères neighborhoods, Universeine is divided into Sectors A and B. Sector B, coordinated by Chaix & Morel, features a project by the Franco-Brazilian firm Triptyque, recognizable by its facade that transitions from white to dark grey. The complex is organized around a courtyard layout with three buildings, dominated by a 70-meter-long, 14-meter-deep main volume that faces the Cité du Cinéma and is connected to it via a public square.

Triptyque's design is defined by a double-height white base housing the main entrance, retail spaces, and offices. Above this podium, ten floors accommodate social housing units. The main building is connected by footbridges to two smaller volumes (measuring 15x9 meters and 15x13 meters), which contain duplex apartments. These pavilion-like structures frame the courtyard and share an 800 m² central garden.

The primary volume contains four vertical circulation cores serving 150 social housing units. The compact central cores concentrate kitchens and service areas, while living and sleeping spaces open onto private balconies. The long facade of the main block is divided into three tonal sections - white, grey, and dark grey - and is built using a prefabricated timber frame mounted on a low-carbon reinforced concrete structure.

Beyond its color gradient, the facade is further characterized by an external steel framework that forms a modular grid and supports staggered balconies. This design maximizes solar exposure and integrates a system of walkways connecting the two secondary pavilions.

Page 098

UNIVERSEINE A2 / LES COURS HOUSING D2, F1, SAINT-DENIS GAËTAN LE PENHUEL & ASSOCIÉS

REFLECTIVE SURFACES IN METAL ELEMENTS AND GLAZED
TERRACOTTA BRING ICONIC FORMS TO THE NEW DISTRICT

The A2 block is spread over a rectangular area of 130x58 metres and is organised around two internal courtyards of 1,300 m² each, conceived as common gardens. The lot consists of 12 buildings, with a variable height from R+7 to R+10, designed to optimise the solar supply. The three involved studios designed four buildings each, alternating different styles and solutions. This compositional variety translates above all into the facades, which combine different materials (wood, terracotta and metal) with the aim of varying with respect to the reflection of light during the day. The variety of the fronts gives identity to each construction, recalling the logic of the "Parisian street", in which each architecture is autonomous, but participates in a shared urban narrative. Located in the centre of the block, opposite the Halle Maxwell, the F1 building designed by Gaëtan Le Penhuel & Associés stands out for its T-shaped system, with a main body of about 31x13 metres. The distribution is central and the standard floor has four units: two 95 m² living spaces with double views, two of 70, and one of 80 m² through. The façade is back-ventilated and covered with black vertical panels in glazed terracotta (made by the Moeding company) that creates games of changing reflections with respect to the light. The dark front also serves as a backdrop to the aluminium balconies, which are staggered, accentuating the verticality of the building.

Building D2, according to Gaëtan Le Penhuel's intervention, occupies the east side of the lot, marking its closure on the short side. With a depth of 13 metres and side distribution, the type floor houses two 50 m² single-apartment units and two 90 m² units with double views of the inner courtyard. The façade, covered in aluminium, is characterised by continuous balconies, which are configured as cantilevered slabs, supported by T-beams that protrude from the cladding. Metal V braces are connected to them, arranged in sequence and side by side, so as to generate a repeating pattern on the seven levels of the elevation. This rhythmic design transforms the supporting structure into an iconic architectural element.

Page 102

UNIVERSEINE B / LES COURS HOUSING A1, B1, E2, F3, SAINT-DENIS LINA GHOTMEH — ARCHITECTURE

FOUR BUILDINGS INSPIRED BY DIFFERENT SPORTS DISCIPLINES,
WHERE ATHLETIC GESTURES ARE TRANSLATED INTO
ARCHITECTURAL FORMS. THE FACADES EVOKE THE MATERIALS
AND MOVEMENTS OF ATHLETES, CREATING A DIALOGUE
BETWEEN BODY, SPACE, AND MATERIAL

Block A2, which we began to discuss in the previous article focused on two of the housing projects designed by Gaëtan Le Penhuel, hosted

over two thousand athletes during the Olympic phase. Following its current post-Olympic transformation, it will accommodate more than five hundred housing units - both social and market-rate - as well as a student residence with 150 beds.

The compact nature of the block, which significantly influenced the design choices of the three architectural firms responsible for its twelve buildings, was intentionally prescribed by the masterplan. Drawing inspiration from Haussmannian architecture, the aim was to recreate the characteristic density of Paris, with adjoining residential buildings shaping a strong urban identity.

The four residential buildings designed here by Lina Ghotmeh – Architecture are characterised by a grace, sobriety and overall coherence that also derives from the fact that they were inspired by the movements, rhythm, elegance and precision of the athletes.

Starting from the relationship between the body, the equipment used by athletes in different sports and the composing material, the four homes are each inspired by a different sporting discipline: springboard diving, kayak racing, pole vaulting and javelin throwing. The architectural project thus becomes a trace and memory over time of the Paris Olympic Games. Starting from this inspiration, all the construction elements of the four projects, the materials chosen and their surfaces, evoke the tactile experience of the relationship between athlete and equipment, transposed into a sensorial experience between inhabitant and home. The architecture of the facades tells the story of the precision in the movements of athletes and integrates with the urban context. The metal javelins of the F3 building rise high, graceful lines that flow vertically to connect all the levels, bringing movement along the balconies. The red aluminium curvature that frames the windows of the B1 building refers to the fluid dynamic profile of kayaks. The vertical wooden slats of the A1 building are inspired by the flexibility of diving boards while the apartment partitions, in metal tubes, as well as the facade cladding in repeated narrow and curved "tambourine" elements in the E2 building, refer to the lightness and movements of athletes who fly while vaulting with a pole. Within a context such as the Olympic village project, with strong financial, planning and very tight time constraints, moreover designed during the pandemic and built during the sharp increase in prices following the outbreak of the war in Ukraine, Lina Ghotmeh has managed to create buildings with high levels of sustainability and strong flexibility and adaptability of the apartments over time. The apartments have many different sizes and are mostly equipped with double views and also with a balcony or loggia. For sustainability purposes, the load-bearing structures are made, where possible, of wood - strongly protected, especially in the decks, by special plates - otherwise they are made of low-carbon reinforced concrete. The facade technologies are also mainly dry with extensive use of wood, which is 100% FSC/PEFC certified, with the addition of compliance with the additional constraint that it should come entirely from neighbouring countries with at least 30% coming from France. Add to this that 75% of the materials used are recoverable and reusable, if not already derived from reuse. Again in this context, the flat roofs accommodate photovoltaic panels and green roofs.

Page 110

A GREEN ISLAND MILAN, ITALY

STUDIO FLORULLI - FRANCESCO PAOLO
FLORULLI ARCHITETTO

THE RENOVATION OF THE TOP LEVEL OF A BUILDING IN THE

HEART OF MILAN BECOMES AN OPPORTUNITY TO ESTABLISH A NEW RELATIONSHIP WITH THE SKY AND WITH NATURAL LIGHT THROUGH THE SKILFUL POSITIONING OF MANY VELUX ROOF WINDOWS IN THE ROOF

If you ask a statistically significant sample of people how they imagine the ideal environment in which to live, the most frequent answers include nature, green, water, light, silence. If we then look at cities, the most typical habitat of most human beings, we realize that something is wrong; that the path towards achieving an optimal living condition has gone wrong, who knows when, who knows how. This obviously does not mean that the dream remains such, and that when we get a chance to get closer to it we can see and grasp it.

THE CONCENTRATION OF BUILT ASSETS

The compactness of urban fabrics is a much studied and debated topic. The recent trend is towards densification rather than extensive construction: concentration of interventions to make room for a greater percentage of soil free from tampering. At the same time, the problem of the shape and size of the buildings and how much proportions and distances of approach have an influence on the impact of one on the other cannot be ignored. It is fine to make things more denser, but it is necessary to ensure that the buildings breathe, otherwise there is no horizon and, above all, no light. The perfect combination of height, width, slope of fronts and roofs and space between buildings has not yet been found. The risk is always the same: that the blanket is too short. But certain considerations are now possible. One of the main evidences is that the building heritage of our “consolidated city”, the one now built, has a very poor visibility of the sky: from most of the windows you can see much more concrete than blue, especially on the lower floors, with a consequent and proportional lack of natural light. A serious reconnaissance of the light levels in the city apartments would be enough to discover, except in rare lucky cases, that many homes do not even reach the minimum levels of health required by national and European standards. Yet, the real estate market continues to be drugged by speculation and supply shortages. Hence, the ability to see opportunities and seize them is a valuable resource for those looking for an investment in an enlightened real estate operation.

COVERAGE: AN OPPORTUNITY TO SEIZE

Finding a space in the central area of Milan that has the potential for transformation, beyond the mere renovation of interiors, is an undertaking. This is the case of an old building in Via Porro Lambertenghi, in the Isola district, which a few years ago saw its premises radically changed, designed by the architect Francesco Paolo Florulli. The only facade on the street, already the face of the residential volume, remained almost intact, the rest of the spaces, for production and warehouse purposes, were converted for the construction of numerous new housing units.

It is no mystery that in these interventions located in urban centres the roof represents one of the main opportunities. The roof is the largest surface area potentially in relation to the sky and, as such, capable of flooding rooms with direct and diffused light, even in bad weather conditions. It is no coincidence that since the laws on the recovery of attics (present in many Italian regions, albeit in different ways) of fifteen years ago, there has been a tendency to redevelop unused spaces, old washhouses or condominium attics for residential purposes. Today those same spaces are among the most coveted, precisely because of the light, air and view they can offer. If the driving force has often been to buy at a low price and resell with a change in the intended use, and therefore with greater value, it is true that a world of new bright and open homes has been born, however, normally subject to strict sustainability

standards. The principle of densification could also go through this type of redevelopment. The volumes are already there: it's just a matter of making them habitable and then populating them. And in some cases you can even think of a superelevation - if allowed by local regulations and as long as it does not penalise those who live next door.

A NEW BRIGHTNESS

In this specific case, the new homes designed in via Lambertenghi revolve completely around the use of many VELUX roof windows (the company has also given design advice and assistance in the definition of the executives and in the management of the construction site) and an unexpected condition of brightness in a context in which every square metre of sunshine must normally be conquered.

So, it can be done. Architect Florulli is not new to this type of intervention, having already carried out at least two other interventions over the years with a similar logic: where the slopes descend, the opaque cladding is replaced, to the full extent, by glazed windows. Continuing downwards, at the points where these layers reach the reasonable height of a window sill (or sometimes even higher) the sides fold vertically, but instead of being opaque partitions that hide portions of the resulting attic, the surfaces are again glazed, vertical windows that close the volume in amplitude. The remaining space between these and the edge of the roof, outdoors, becomes a paved floor for walkways or a narrow strip to place vases, flowers, plants; further green filter towards the gray of the city. The view is free to range, with an almost total horizontal width and with a remarkable and above all rare vertical angle that goes from the landscape to the horizon up to the zenith (note that the recent European regulation UNI EN 17037/19 lists the “levels of view” as one of the requirements for an optimal visual relationship with the surrounding environment). The interiors, designed by Mariani Design, optimise the new spaces with carefully studied distribution solutions.

THE MULTIPLE EFFICIENCY OF ROOF WINDOWS

The apartment in the photo alone has 33 VELUX roof windows, between inclined and vertical elements. They are obviously all equipped with external sunshades and internal shielding or obscuring elements: it is nice and pleasant to have a lot of light when the days are grey or cold, but it is also necessary to protect yourself in the opposite summer conditions, or when privacy is threatened by nearby buildings. The cross ventilation, combined with the chimney effect, ensures the rapid disposal of any harmful substances and better temperature control in the middle of the season. Moreover, the home automation system equipped with the VELUX Active system allows the control of all openings automatically if the sensors record CO₂ concentrations that are too high or temperatures above the established threshold. Part of the roof is covered by solar and photovoltaic systems, for a renewable energy supply. The roof ends with a portion of a flat roof, on which you can climb, being a real equipped terrace, between the roofs; an extension of the house outside, free on all fronts.

AN EXAMPLE TO FOLLOW

In the new houses in via Lambertenghi, in fact, you are in the city, but the feeling of openness and continuity with the outside created by Francesco Paolo Florulli's project is typical of much less dense contexts. The direct consequence is the compensation, at least partial, of the sense of heaviness and oppression proper to the metropolis.

The eco-sustainable project “Isola Verde”, where before there was a building at the beginning of the 20th century, aims to become an oasis, an autonomous community with dedicated services, like other radical but respectful transformation interventions capable of giving new life to some places of Milan of the past.

CONTRIBUTI A CURA DI CONTRIBUTIONS BY

GIULIO CAMIZ

Laureato in architettura a Roma Tre nel 2004, lavora da 15 anni con Velux, dapprima come consulente tecnico e poi come training specialist. Dal 2017 si occupa di ricerca, consulenza e soprattutto formazione sul tema dell'illuminazione naturale, svolgendo corsi e workshop per professionisti in tutta Italia.

He graduated in architecture in Roma Tre University in 2004, and has been working for 15 years with Velux, first as a technical consultant and then as a training specialist. Since 2017, he has been involved in research, consultancy and especially training on the issue of natural lighting, providing courses and workshops for professionals all over Italy.

FEDERICA GASPARETTO

Architetta, svolge la libera professione nella ristrutturazione di interni e nella progettazione di arredi e collabora con diverse riviste del settore. È consulente presso studi di architettura dove collabora nella progettazione e direzione lavori nei settori di edilizia residenziale, terziaria e alberghiera.

An architect concerned with interior renovation and furniture design projects and collaborated with various specialised magazines. She works on design and supervision of work in residential, office and hotel projects as a consultant for architectural studios.

FABIO LEPRATTO

Architetto, è Dottore di Ricerca e docente di Composizione Architettonica e Urbana. Attualmente Ricercatore presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, si occupa di forme e spazi dell'abitare contemporaneo, con particolare riferimento alle rigenerazione del patrimonio esistente.

Architect, he holds a PhD and he is a professor of Architectural and Urban Composition. He is currently employed as a Researcher at the Department of Architecture and Urban Studies of the Politecnico di Milano, dealing with the shapes and spaces of contemporary living, with particular focus on the renovation of the existing heritage.

LAURA MALIGHETTI

Professoressa associata di Architettura Tecnica presso il Dipartimento ABC del Politecnico di Milano, con dottorato in Ingegneria Ergotecnica Edile. Si occupa della definizione di strategie e strumenti per la progettazione e il recupero funzionale-spaziale e tecnologico dell'edilizia, in particolare residenziale.

Associate Professor of Technical Architecture at the Department of Architecture Built Environment and Construction Engineering in the Politecnico di Milano, PhD Ergotechnical Construction Engineering. Her research is concerned with definition of strategies and tools for the design and functional, spatial and technological recovery of buildings, particularly residential buildings.

MATTEO MOSCATELLI

Architetto e Dottore di Ricerca, svolge attività didattica al Politecnico di Milano, all'Istituto Europeo di Design e presso la University of Southern California. La sua attività di ricerca riguarda le trasformazioni delle città europee e cinesi, con particolare riferimento al progetto della residenza e dello spazio pubblico.

Architect and PhD, he teaches at the Politecnico di Milano, at the Istituto Europeo di Design and at University of Southern California. His research activity focuses on the transformations of the contemporary European city, with particular reference to residential dwellings and public space projects.

MATTEO RUTA

È Direttore Scientifico di Arketipo, Professore Associato di Produzione e Gestione dell'Ambiente Costruito presso il Dipartimento ABC del Politecnico di Milano. Ingegnere edile e dottore di ricerca, insegna Progettazione degli Elementi Costruttivi, Progettazione Integrata e Gestione dei Progetti Complessi nella Scuola di Architettura e Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni. È stato coordinatore del Corso di Laurea Quinquennale Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura del Politecnico di Milano (2015-2021). Le sue ricerche si concentrano sull'innovazione tecnologica dei prodotti - con particolare attenzione al miglioramento della qualità operativa e ambientale dei componenti edilizi - e sull'ingegnerizzazione di progetti complessi con strumenti di progettazione tridimensionale e parametrica. Dal 2023 è curatore del Festival Internazionale Milano Arch Week.

He is Scientific Editor of Arketipo, Associate Professor of Production and Management of the Built Environment at Politecnico di Milano, Building engineer and PhD, he teaches Design and Construction Elements, Integrated Building Design and Construction Engineering. He was the head of the five-year Master Degree Course in Architectural Engineering of the Politecnico di Milano (2015-2021). His research efforts are concentrated on the technological innovation of products - with a particular attention to the improvement of the operational and environmental quality of building components - and on the engineering of complex projects with three-dimensional, parametric design tools. From 2023 he is curator of the international Festival Milano Arch Week.

BENEDETTA TAGLIABUE

È Direttrice Editoriale di Arketipo, architetta di fama internazionale con all'attivo opere e incarichi in tutto il mondo. È direttrice e responsabile dello studio EMBT Architects, fondato con Enric Miralles (1955-2000) nel 1994, con uffici a Barcellona (sede centrale), Shanghai e a Parigi, ed è presidentessa della Fundació Enric Miralles. Alle attività di progetto affianca l'insegnamento in scuole e università internazionali. È visiting professor presso l'Università di Harvard, Yale, Columbia University e l'ETSAB di Barcellona e tiene regolarmente conferenze in prestigiosi forum di architettura e università. Benedetta partecipa come giurata ai più prestigiosi premi internazionali, come il Pritzker Architecture Prize (2014-2023), il Princesa de Asturias de las Artes (2011-2022), il Loewe Craft Prize, il RIBA Jencks Awards, il RIBA Stirling Prize. Tra le sue opere più importanti vi sono il Parlamento Scozzese di Edimburgo, il Padiglione Spagnolo all'Expo Universale 2010 di Shanghai, la Chiesa di San Giacomo Apostolo a Ferrara; a Barcellona: il Mercato di Santa Caterina, la sede di Gas Natural Fenosa e il Parco Diagonal Mar.

She is the Executive Editor of Arketipo, an internationally renowned architect with works and commissions all over to her credit. She is director and head of EMBT Architects, founded with Enric Miralles (1955-2000) in 1994, with offices in Barcelona (headquarters), Shanghai and Paris, and is president of the Fundació Enric Miralles. In addition to her projects activities, she teaches at international schools and universities. She is a visiting professor at Harvard University, Yale University, Columbia University and ETSAB in Barcelona and regularly lectures at prestigious architecture forums and universities. Benedetta participates as a juror in the most prestigious international awards, such as the Pritzker Architecture Prize (2014-2023), the Princesa de Asturias de las Artes (2011-2022), the Loewe Craft Prize, the RIBA Jencks Awards, and the RIBA Stirling Prize. Her most important works include the Scottish Parliament in Edinburgh, the Spanish Pavilion at the World Expo 2010 in Shanghai, the Church of St. James in Ferrara; in Barcelona: the Santa Caterina Market, the Gas Natural Fenosa headquarters and the Diagonal Mar Park.

GIULIA VIGNATI

Architetta e PhD candidate presso il Politecnico di Milano Dipartimento ABC, con laurea di studio finanziata dai fondi "PON Ricerca e innovazione" sullo sviluppo di modelli innovativi per la rigenerazione di edifici dismessi attraverso la convertibilità funzionale nel tempo. Ha conseguito la Laurea Magistrale in Architettura presso il Politecnico di Milano sugli aspetti di circolarità, flessibilità, modularità. In seguito, ha collaborato come assegnista di ricerca alla prototipazione di un sistema costruttivo innovativo off-site per l'edilizia abitativa, denominato "cHOMgenius. Prototype System & Shared Project", promosso da "Smart Living - Regione Lombardia".

Architect and PhD candidate at Politecnico di Milano ABC Department, with a fellowship supported by funds of "PON Research and innovation" on the development of innovative models for the regeneration of disused buildings through functional convertibility over time. She obtained a Master's Degree in Architecture at Politecnico di Milano on the aspects of circularity, flexibility and modularity. Later, she collaborated as a research fellow on the prototyping of an innovative off-site construction system for housing called "cHOMgenius. Prototype System & Shared Project", promoted by "Smart Living - Regione Lombardia".

LIBRERIE BOOKSTORE

Libreria Campus

Via Toma, 76/78
70125 Bari

Libreria Punto Einaudi

Via della Pace, 16
25122 Brescia

Libreria Giunti al Punto

Piazza Giovanni Paolo II, 2
47521 Cesena

LIBRERIA Ibis + Libraccio

Piazza Trento Trieste snc
44121 Ferrara

Libreria Alfani Editrice snc

Via Degli Alfani, 84
50121 Firenze

Libreria Cortina - Politecnico

Via G. Pascoli, 70
20133 Milano

Libreria Int. U. Hoepli

Via U. Hoepli, 5
20121 Milano

Libreria dell'Università

Viale Pindaro, 51
65127 Padova

Libreria Giavedoni

Via G. Mazzini, 64
33170 Pordenone

Pepo Libri

Viale della Libertà, 36 C
89124 Reggio Calabria

Dei srl**Tipografia Genio Civile**

Via Nomentana, 20
00161 Roma

Libreria Casa dell'Architettura

Piazza M. Fanti, 47
00185 Roma

Libreria Già Nardecchia srl

Via P. Revoltella, 105/107
00152 Roma

Libreria Orienta

Via P. Stanislao Mancini, 5
00196 Roma

Libreria Gabò

Corso G. Matteotti, 38
96100 Siracusa

Libreria OOLP

Via Maria Vittoria, 36
10123 Torino

Libreria Gaspari

Via Vittorio Veneto, 49
33100 Udine

Libreria Cluva

Santa Croce, 191
30135 Venezia

INSERZIONISTI ADVERTISERS

AGC FLAT GLASS ITALIA

Via Filippo Turati, 7
20121 Milano
Tel. 0262690110
agc.com

ALPACOM

Via Astico, 5/B - Z.I.
36010 Carrè (Vicenza)
Tel. 0445315505
alpacom.it

ALUBEL

Via E. Torricelli, 8
42011 Bagnolo in Piano
(Reggio Emilia)
Tel. 0522957511
alubel.it

BRIANZA PLASTICA

Via Rivera, 50
20841 Carate Brianza
(Monza Brianza)
Tel. 036291601
brianzaplastica.it

FAKRO ITALIA

Via Strade delle Trincee, 1
37135 Cà di David (Verona)
Tel. 0458550897
fakro.it

HÖRMANN

Via G. di Vittorio, 62
38015 Lavis (Trento)
hormann.it

INNOVA

Via I° Maggio, 8
38089 Storo (Trento)
Tel. 0465670104
innovaenergie.com

MAZZONETTO

Via A. Ceccon, 10
35010 Loreggia (Padova)
Tel. 0499322611
mazzonettometalli.it

PEIKKO ITALIA

Viale Sarca, 336
20126 Milano
Tel. 026431394
peikko.it

RESSTENDE

Via Polini, 670
20862 Arcore (Monza Brianza)
Tel. 039684611
resstende.it

SAIE BARI 2025**SENAF**

Via Eritrea, 21
20157 Milano
Tel. 023320391
senaf.it

TERREAL ITALIA

Strada alla Nuova Fornace
15048 Valenza (Alessandria)
Tel. 0131941739
sanmarco.it

VELUX

Via Strà, 152
37030 Colognola ai Colli (Verona)
velux.it

WIENERBERGER ITALIA

Via Ringhiera, 1
40027 Mordano (Bologna)
wienerberger.it

XELLA ITALIA

Via Zanica, 19/K
24050 Grassobbio (Bergamo)
Tel. 0354522272
xella-italia.it